



UNIONCAMERE

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DAL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO



Anno 2019

SOMMARIO

Entrate previste nel 2019: aree aziendali e settori di attività	pag. 2
Principali caratteristiche delle entrate previste per settore di attività	pag. 3
Principali caratteristiche delle entrate previste per professione	pag. 4
Principali caratteristiche delle entrate previste per classe di età	pag. 9
Gli indirizzi di studio che offrono maggiori sbocchi lavorativi	pag. 10
Competenze richieste secondo il titolo di studio	pag. 11
Imprese che assumono	pag. 12
I canali di selezione utilizzati dalle imprese	pag. 12
Imprese che investono in trasformazione digitale	pag. 13
Formazione continua e raccordo scuola-lavoro	pag. 14
Entrate nei territori	pag. 15

Le entrate programmate nel 2019 dalle imprese italiane dell'industria e dei servizi sono pari a 4.615.200 unità, considerando sia le entrate di personale dipendente, sia le altre forme contrattuali. Il 59% delle imprese ha dichiarato l'intenzione di assumere personale dipendente. Dal punto di vista qualitativo, la difficoltà di reperimento permane agli stessi elevati livelli del 2018, interessando oltre un quarto di tutte le figure richieste (26%). Prosegue l'innalzamento del profilo professionale delle entrate. La quota di dirigenti, specialisti e tecnici raggiunge infatti il 20% del totale, contro il 19% del 2018, mentre la quota di professioni non qualificate scende al di sotto del 15%. Si conferma molto ampia la domanda di competenze digitali, multimediali e "green", le prime due richieste a oltre metà delle entrate, le "green" richieste in 4 casi su 5; aumenta la quota di entrate per cui il genere dei candidati è indifferente (44%). Stabile la quota di imprese che ha effettuato attività di formazione continua a favore dei propri dipendenti (26% del totale). La presente pubblicazione riporta i principali risultati del 2019 e le caratteristiche delle entrate che emergono dall'elaborazione integrata delle diverse indagini mensili.



IMPRESSE CHE
ASSUMONO



SUL TOTALE
IMPRESSE CON
DIPENDENTI



ENTRATE PREVISTE



GIOVANI



DIFFICOLTÀ DI
REPERIMENTO

2019

766.310

59%

4.615.200

27%

26%

2018

749.940

58%

4.553.980

28%

26%

N.B.: a causa degli arrotondamenti, la somma dei singoli valori percentuali può differire da 100. Tale nota vale per tutti i grafici del bollettino che espongono composizioni percentuali.

I dati presentati e analizzati in questo Bollettino derivano da indagini alle quali le imprese hanno risposto nel corso del 2019. Pertanto non tengono conto dell'impatto della comparsa e della rapida diffusione del coronavirus Covid-19.

Si ritiene comunque che la gran parte delle analisi di natura strutturale presentate mantengano la loro validità e la loro finalità come strumento utile alle politiche attive del lavoro e all'orientamento scolastico e professionale.

Unioncamere e il sistema camerale stanno rapidamente adattando i modelli di rilevazione ed analisi del mercato del lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi in modo da fornire informazioni congiunturali utili ai policy maker e agli operatori dei servizi al lavoro e della formazione.

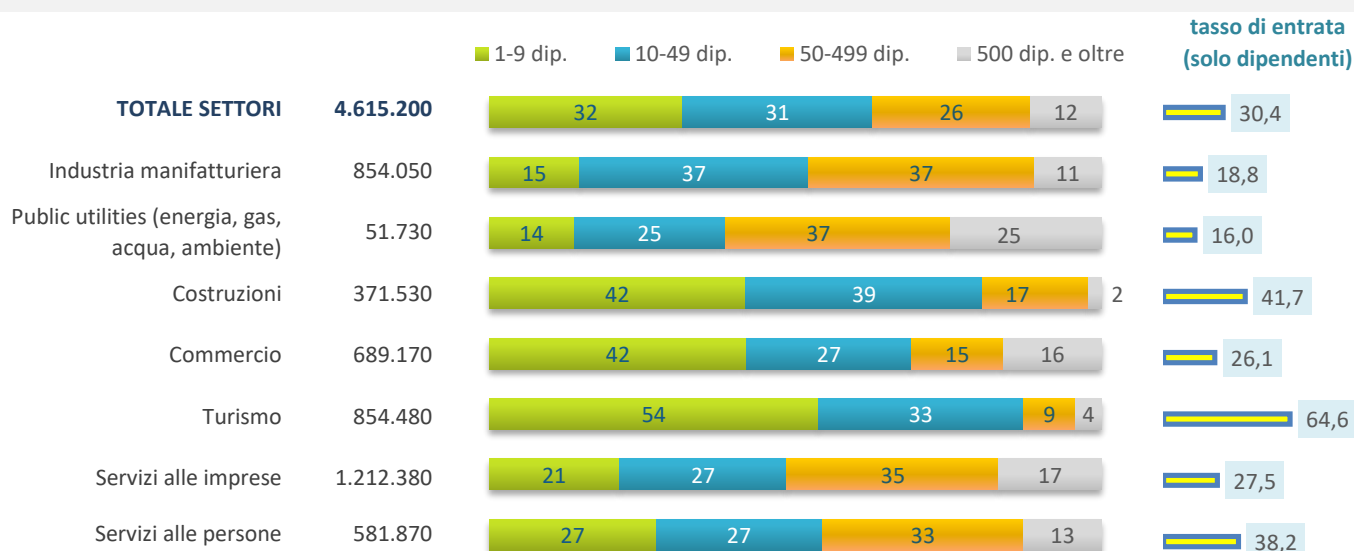
ENTRATE PREVISTE NEL 2019: AREE AZIENDALI E SETTORI DI ATTIVITÀ

La distribuzione delle entrate programmate nel 2019 secondo l'area funzionale di inserimento indica una concentrazione del 45% nell'area produzione di beni/erogazione del servizio. Seguono l'area commerciale e della vendita (21%), l'area tecnica e della progettazione (13%) e quella della logistica (12%). Le attività di produzione di beni e erogazione del servizio in senso stretto concentrano quindi una quota rilevante ma decrescente delle entrate programmate, che riflette una crescente articolazione delle strutture organizzative aziendali. Tra le diverse aree aziendali, si segnala un aumento dell'area commerciale e della vendita (dal 19 al 21%). Le maggiori difficoltà di reperimento (che nel complesso restano pari al 26%, come nel 2018) emergono nell'area della progettazione/ricerca e sviluppo (49%) e nei sistemi informativi (54%, in aumento di 7 punti), oltre che nell'area installazione/manutenzione (38%) e in quella commerciale e del marketing (36%). Le variazioni della struttura delle entrate per aree funzionali determinano cambiamenti nel livello qualitativo delle entrate e nelle competenze richieste.

72 entrate su 100 sono state programmate nei servizi e le restanti 28 nell'industria, di cui il 19% nell'industria manifatturiera. Tra i servizi, prevalgono i servizi alle imprese (26% del totale); seguono il turismo (19%), il commercio (15%) e i servizi alle persone (13%). Il tasso di entrata della sola componente dipendente, misurata sul corrispondente stock, risulta pari al 30%. Valori superiori alla media si riscontrano nel turismo (dati gli elevati flussi stagionali) e nelle costruzioni.

AREE AZIENDALI	2019			2018	
	ENTRATE (*)	% entrate	% diff. rep.	% entrate	% diff. rep.
TOTALE	4.615.200	100	26	100	26
Aree Direzione e servizi generali	195.240	4,2	31	3,8	30
1 Direzione generale e organizzazione risorse umane	26.500	0,6	27	0,6	31
2 Segreteria, staff e servizi generali	98.320	2,1	15	1,7	14
3 Sistemi informativi	70.410	1,5	54	1,5	47
Aree amministrative	221.390	4,8	24	4,5	24
1 Amministrazione, legale	87.920	1,9	27	1,7	27
2 Contabilità, controllo di gestione, finanza	133.470	2,9	22	2,8	22
Aree tecniche e della progettazione	618.170	13,4	38	13,5	38
1 Progettazione e ricerca e sviluppo	152.010	3,3	49	3,2	47
2 Installazione e manutenzione	361.390	7,8	38	8,3	38
3 Certificazione, controllo qualità, sicurezza, ambiente	104.770	2,3	24	2,0	20
Area produzione di beni ed erogazione dei servizi	2.084.320	45,2	25	46,8	25
Aree commerciali e della vendita	951.120	20,6	24	19,2	24
1 Vendita	611.460	13,2	22	12,4	22
2 Marketing, commerciale, comunicazione, pubbliche relazioni	155.410	3,4	36	3,1	38
3 Assistenza clienti	184.250	4,0	22	3,8	22
Aree della logistica	544.970	11,8	23	12,2	23
1 Acquisti e movimentazione interna merci	144.390	3,1	14	3,7	16
2 Trasporti e distribuzione	400.580	8,7	26	8,5	25

ENTRATE PER SETTORI DI ATTIVITÀ (% per classe dimensionale)*



(*) Attivazione di contratti di lavoratori dipendenti e non dipendenti (con durata > 20 gg.) programmata da imprese con dipendenti.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ



DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO

per mancanza di candidati	26%
per preparazione inadeguata	13%
per altri motivi	11%
	3%



ESPERIENZA

nella professione	67%
nel settore	19%
non richiesta	48%
	33%



GENERE

femminile	21%
maschile	35%
ugualmente adatto	44%

Si esaminano qui le principali caratteristiche delle figure in entrata a livello settoriale. Quattro settori (gli stessi del 2018) indicano una difficoltà di reperimento che raggiunge una quota molto elevata delle figure richieste: si tratta dell'informatica, della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei prodotti in metallo (tutti oltre il 40%) e del commercio-riparazione di veicoli (39%). Queste difficoltà riflettono soprattutto la carenza di figure specialistiche e tecniche (per esempio progettisti, programmatori e tecnici di produzione) e di operai specializzati (come ad esempio meccanici e montatori di macchinari industriali, compresi i meccanici riparatori di autoveicoli). La sanità-assistenza e le costruzioni sono invece i settori maggiormente interessati a personale con esperienza. Almeno il 14% delle entrate coinvolge personale immigrato, con quote più alte nei servizi operativi (25%) e nei trasporti (22%).

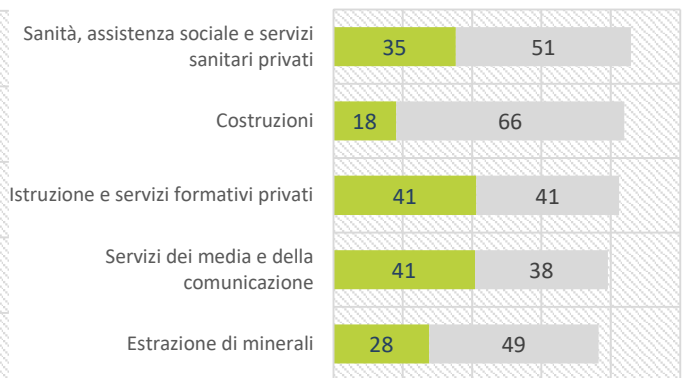
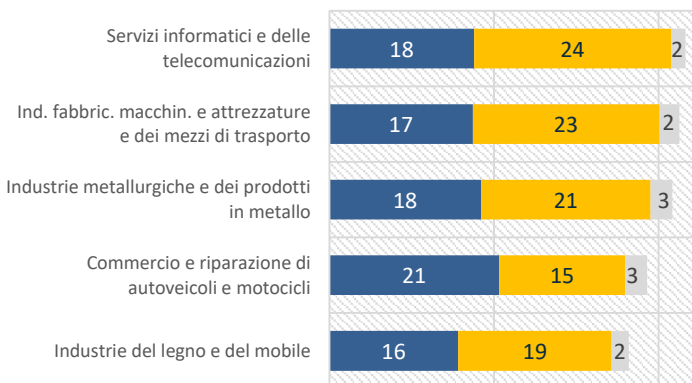
I PRINCIPALI SETTORI...

...CON MAGGIORI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (%)

...CHE PIU' RICHIEDONO ESPERIENZA SPECIFICA (%)

■ Preparazione inadeguata ■ Mancanza di candidati ■ Altri motivi

■ Esperienza nella professione ■ Esperienza nel settore

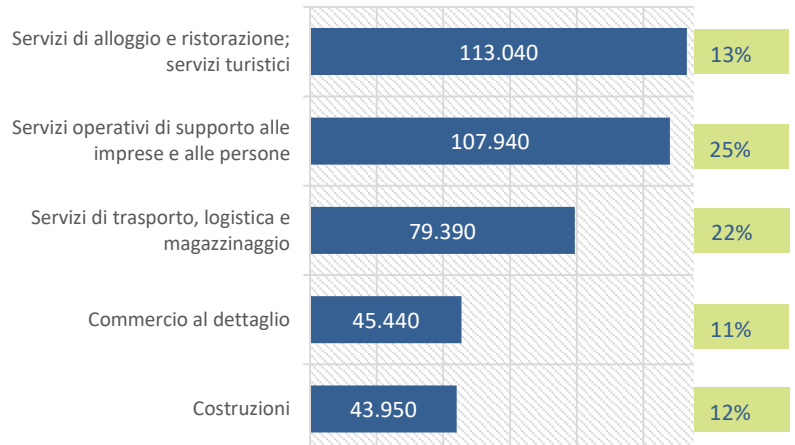
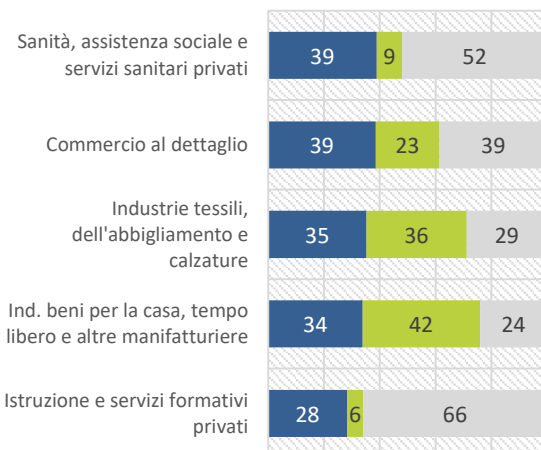


... CHE CERCANO PERSONALE PER GENERE (%)

... CON MAGGIORI ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO

(v.a. e % su totale entrate del settore)

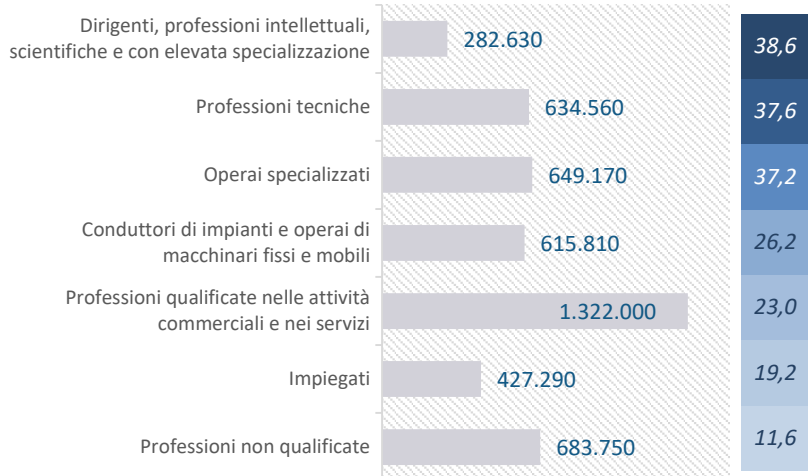
■ femminile ■ maschile ■ ugualmente adatto



Quota % delle entrate difficili da reperire/con esperienza specifica/per genere sulle entrate totali di ogni settore. I settori sono presentati in ordine decrescente rispetto alla variabile indicata nel grafico.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE PER PROFESSIONE

ENTRATE TOTALI E RELATIVA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO *diff. rep. %*



La difficoltà di reperimento è molto elevata per le figure specialistiche e tecniche e per le figure operaie specializzate, interessando il 37-39% del totale.

Più nel dettaglio, le figure più difficili da reperire sono gli specialisti di saldatura elettrica, i tecnici programmatori e gli analisti e progettisti di software.

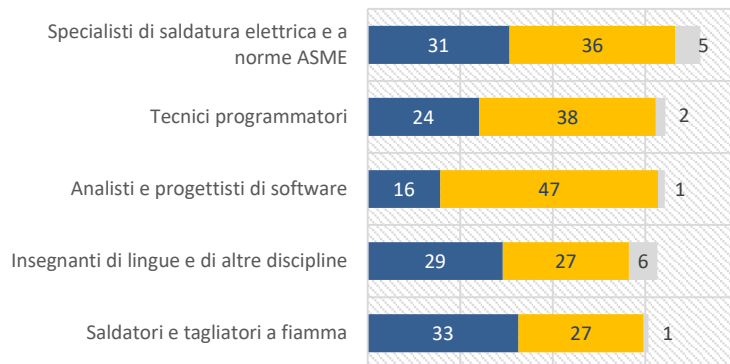
La competenza trasversale a cui le imprese sono maggiormente interessate è la flessibilità e capacità di adattamento, richiesta al 95% delle figure in entrata. La capacità "tecnica" più richiesta è invece il possesso di competenze digitali (60% del totale).

La quota di entrate a tempo indeterminato è più elevata nei gruppi professionali più qualificati e per gli operai specializzati.

LE PRINCIPALI PROFESSIONI...

...CHE RISULTANO DIFFICILI DA REPERIRE (%)

■ Preparazione inadeguata ■ Mancanza di candidati ■ Altri motivi



...PER LE QUALI VIENE RICHIESTA ESPERIENZA SPECIFICA (%)

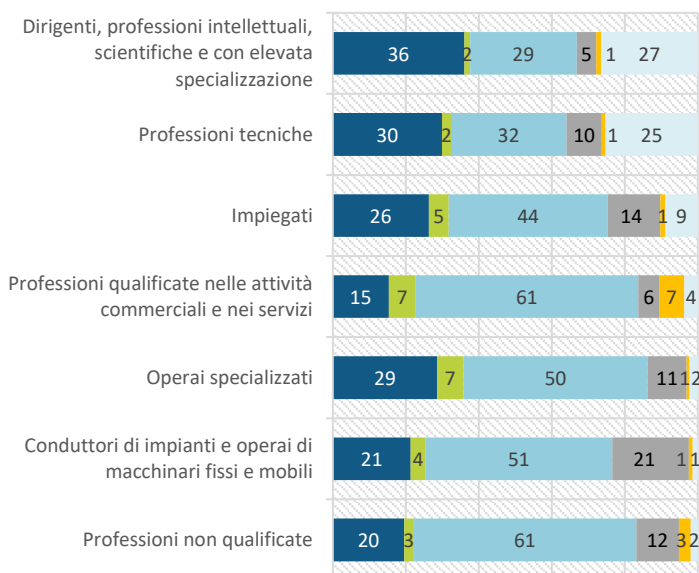
■ Esperienza nella professione ■ Esperienza nel settore



Quota % delle entrate difficili da reperire/ con esperienza specifica sulle entrate totali di ogni professione. Le professioni riportate nel bollettino fanno riferimento ai "gruppi" (codici a quattro cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011. Si tenga presente che per principali professioni si intende quelle con almeno 2500 entrate previste.

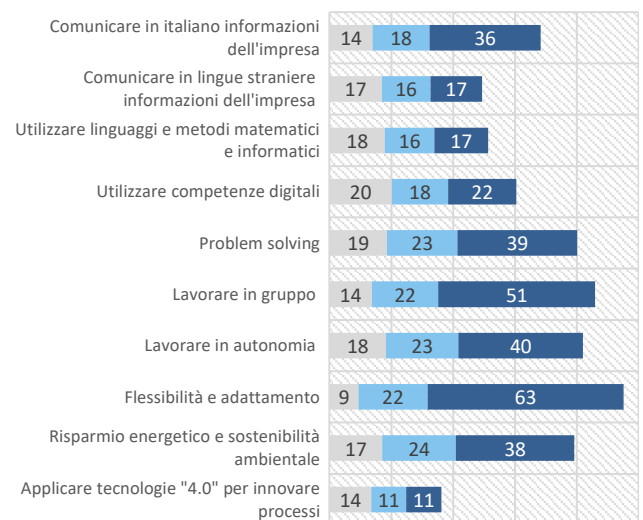
I CONTRATTI PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (%)

■ indeterminato ■ determinato ■ somministrazione ■ apprendistato ■ altri contratti alle dipendenze ■ altri contratti NON alle dipendenze



LE COMPETENZE SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)

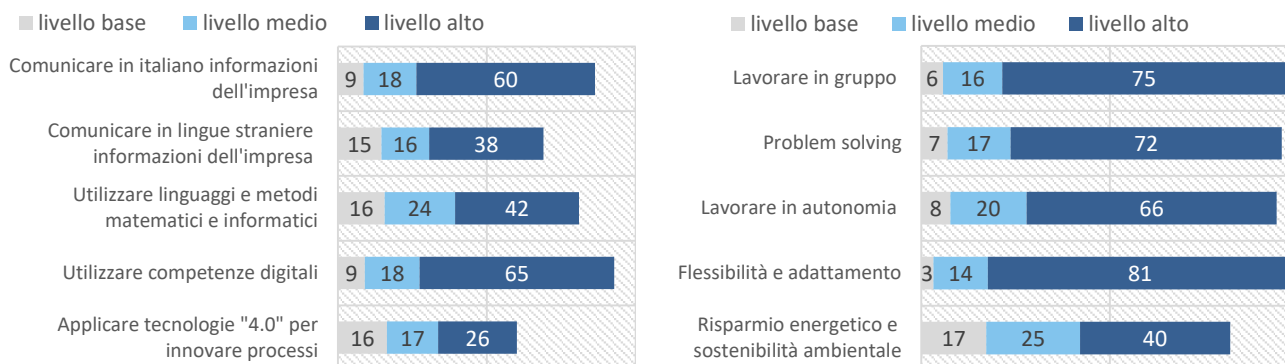
■ livello base ■ livello medio ■ livello alto



Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4: il livello base corrisponde alla percentuale di imprese che attribuiscono a quella competenza un punteggio pari a 1, il livello medio un punteggio pari a 2 e il livello alto un punteggio pari a 3 o 4.

La richiesta di competenze è molto più elevata per le figure dirigenziali, specialistiche e tecniche rispetto alle altre. La domanda di competenze trasversali riguarda la totalità delle entrate, quella di competenze digitali è al 92% e per quelle "green" si attesta all'82%. Anche le altre competenze tecnologiche sono un requisito imprescindibile per queste figure.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE SECONDO L'ETA' E I LIVELLI DI ISTRUZIONE (%)

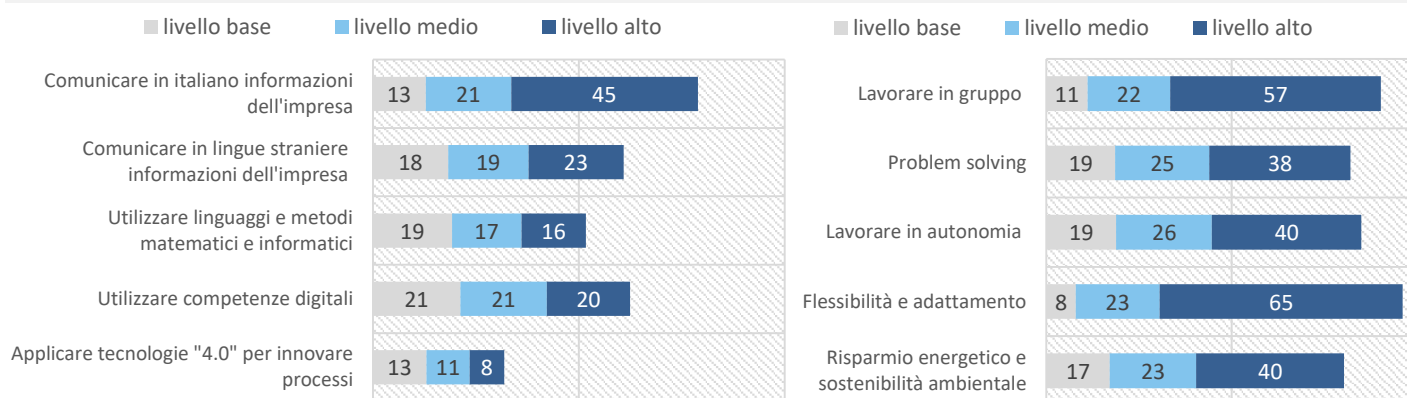
Codice - Professione	ENTRATE (V.A.)	giovani under 30	laureati	post diploma	diplomati	qualificati IeFP
3334-Tecnici della vendita e della distribuzione	130.230	18,8	33,0	9,1	45,1	21,9
3312-Contabili e professioni assimilate	50.490	21,6	30,6	19,1	69,4	-
3212-Professioni sanitarie riabilitative	43.230	34,2	88,8	3,9	11,2	-
2114-Analisti e progettisti di software	32.200	32,5	80,0	8,7	20,0	-
3422-Insegnanti nella formazione professionale	31.220	3,6	69,5	7,3	30,5	-
3211-Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	30.020	31,0	100,0	-	-	-
2515-Specialisti nei rapporti con il mercato	28.620	10,6	68,8	12,4	31,2	-
3335-Tecnici del marketing	28.310	38,7	65,3	6,1	34,7	-
3122-Tecnici esperti in applicazioni	28.030	43,5	24,8	17,2	60,1	15,1
3121-Tecnici programmatori	23.350	35,1	49,7	27,5	50,3	-
3346-Rappresentanti di commercio	22.780	15,5	17,2	6,3	42,5	40,3
2211-Ingegneri energetici e meccanici	21.360	28,4	99,4	0,3	0,6	-

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

Codice - Professione	ENTRATE	di cui di DIFFICILE REPERIMENTO	MOTIVAZIONI (%)		
			Preparazione inadeguata	Mancanza di candidati	Altri motivi
3334-Tecnici della vendita e della distribuzione	130.230	52.140	18	17	5
2114-Analisti e progettisti di software	32.200	20.670	16	47	1
3122-Tecnici esperti in applicazioni	28.030	15.110	25	26	3
3121-Tecnici programmatori	23.350	15.020	24	38	2
3312-Contabili e professioni assimilate	50.490	12.960	16	9	1
2515-Specialisti nei rapporti con il mercato	28.620	12.600	22	17	5
3212-Professioni sanitarie riabilitative	43.230	11.770	10	15	3

Anche per queste figure professionali intermedie le competenze trasversali sono ritenute necessarie nella larga maggioranza dei casi, in particolare la flessibilità e la capacità di adattamento. In questo raggruppamento, per molti profili professionali è prevista una quota di assunzioni di under 30 superiore al 40%. Solo per poche professioni le imprese richiedono laureati; considerando le figure più richieste, le difficoltà di reperimento sono più rilevanti soltanto per i cuochi.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE SECONDO L'ETA' E I LIVELLI DI ISTRUZIONE (%)

Codice - Professione	ENTRATE (V.A.)	giovani under 30	laureati	post diploma	diplomati	qualificati leFP espliciti*	qualificati leFP potenziali*
5122-Commessi delle vendite al minuto	359.640	46,5	0,7	7,7	53,4	10,7	45,9
5223-Camerieri e professioni assimilate	304.000	39,7	-	4,6	22,5	39,5	77,5
5221-Cuochi in alberghi e ristoranti	179.690	26,4	-	3,6	20,4	63,9	79,6
5224-Baristi e professioni assimilate	138.090	45,0	-	3,4	20,8	38,2	79,2
4112-Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	117.730	29,4	21,1	11,2	62,6	16,3	16,3
5311-Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	60.170	17,2	0,1	5,8	8,6	91,3	91,3
5443-Addetti all'assistenza personale	57.420	15,3	-	6,2	15,3	84,3	84,3
4111-Addetti a funzioni di segreteria	55.400	29,3	14,6	9,0	58,1	27,3	27,3
4221-Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	49.810	44,6	14,0	13,3	59,8	26,2	26,2
5222-Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	45.920	30,2	-	4,9	22,3	35,7	77,7
4312-Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	44.740	40,5	-	8,5	68,0	32,0	32,0
5431-Acconciatori	30.760	47,3	-	4,6	6,6	72,3	92,9

* Si rinvia al testo introduttivo di pagina 10 "Gli indirizzi di studio che offrono maggiori sbocchi lavorativi" per la definizione di qualificati leFP espliciti e potenziali

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

Codice - Professione	ENTRATE	di cui di DIFFICILE REPERIMENTO	di cui di		
			Preparazione inadeguata	Mancanza di candidati	Altri motivi
5223-Camerieri e professioni assimilate	304.000	76.680	11	11	3
5221-Cuochi in alberghi e ristoranti	179.690	62.900	16	15	4
5122-Commessi delle vendite al minuto	359.640	55.250	8	5	2
4112-Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	117.730	23.520	9	9	1
5224-Baristi e professioni assimilate	138.090	23.000	7	6	4
5311-Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	60.170	16.310	7	19	2
5443-Addetti all'assistenza personale	57.420	15.230	7	16	3

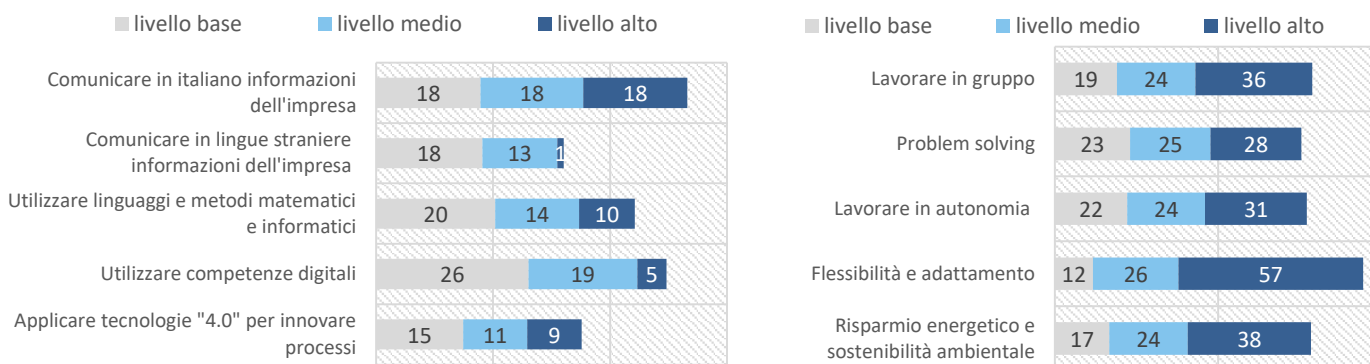
OPERAI SPECIALIZZATI, CONDUTTORI DI IMPIANTI E MACCHINE

1.264.980

entrate

L'elevato livello di qualificazione domandato agli operai è confermato dalla richiesta di un titolo di studio superiore all'obbligo formativo a una quota di profili che va dal 70% (entrate esplicite) all'86% (entrate potenziali) del totale. Le competenze trasversali e green richieste a queste figure si attestano intorno all'80%, con un picco del 94% per la flessibilità e capacità di adattamento. Tra le figure operaie più difficili da reperire si trovano gli attrezzisti e gli addetti a macchine utensili e gli installatori di apparati elettrici e elettromeccanici.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE SECONDO L'ETA' E I LIVELLI DI ISTRUZIONE (%)

Codice - Professione	ENTRATE (V.A.)	giovani under 30	post diploma	diplomati	qualificati leFP espliciti*	qualificati leFP potenziali*
7423-Conduttori di mezzi pesanti e camion	159.020	8,7	5,1	29,1	26,0	26,0
6121-Muratori in pietra, mattoni, refrattari	88.200	9,9	2,4	10,9	50,8	89,1
6233-Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	72.400	31,2	10,3	50,2	43,8	49,8
7444-Conduttori di carrelli elevatori	68.070	27,1	2,7	27,1	28,2	28,2
6137-Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	57.040	21,8	8,9	33,0	67,0	67,0
7281-Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	50.320	22,5	4,4	31,6	30,8	68,4
7421-Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	50.190	23,1	8,3	43,3	7,4	7,4
6223-Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	45.970	35,9	6,9	36,6	52,9	63,4
7211-Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	38.880	41,8	7,3	31,5	51,1	68,5
6241-Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	37.090	29,6	8,7	41,3	58,7	58,7
6214-Montatori di carpenteria metallica	32.240	16,1	3,2	16,1	53,0	83,9
6136-Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	27.250	21,4	5,3	17,7	66,1	82,3

* Si rinvia al testo introduttivo di pagina 10 "Gli indirizzi di studio che offrono maggiori sbocchi lavorativi" per la definizione di qualificati leFP espliciti e potenziali

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

Codice - Professione	ENTRATE	di cui di DIFFICILE REPERIMENTO	Preparazione inadeguata (%)	Mancanza di candidati (%)	Altri motivi (%)
7423-Conduttori di mezzi pesanti e camion	159.020	59.300	12	22	3
6233-Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	72.400	30.900	17	22	4
6223-Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	45.970	24.610	25	27	2
6137-Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	57.040	20.240	18	14	3
7211-Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	38.880	18.580	20	25	3
6241-Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	37.090	18.200	29	17	3
6121-Muratori in pietra, mattoni, refrattari	88.200	16.950	10	8	1

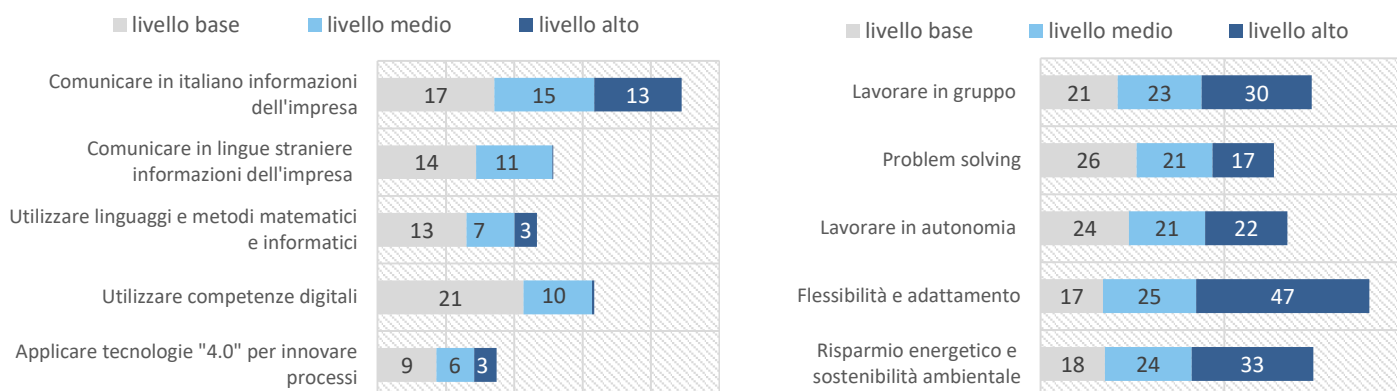
PROFESSIONI NON QUALIFICATE

683.750

entrate

Anche per le figure classificate come "non qualificate", la richiesta di un titolo di studio superiore all'obbligo formativo interessa una quota di entrate intorno al 62% del totale. La flessibilità e capacità di adattamento è richiesta in 9 casi su 10 e la necessità di altre competenze trasversali e di quelle green riguarda, invece, oltre il 70% di queste figure. In realtà, quindi, sono ormai pochi i lavori strettamente manuali e che non richiedono la capacità di utilizzare strumenti e dispositivi informatici.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE SECONDO L'ETA' E I LIVELLI DI ISTRUZIONE (%)

Codice - Professione	ENTRATE (V.A.)	giovani under 30	post diploma	diplomati qualificati leFP
8143-Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	295.690	9,7	9,0	39,3
8132-Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	73.040	28,1	4,7	33,5
8131-Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	56.980	27,5	6,2	38,9
8431-Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	56.190	25,8	0,7	8,5
8142-Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	36.070	23,9	-	-
8161-Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	31.380	14,8	8,7	36,3
8421-Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	28.210	15,0	-	-
8141-Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	26.440	10,8	9,3	30,2
8145-Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	26.160	19,4	7,0	18,8
8312-Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	17.400	12,9	6,5	15,8
8133-Addetti alle consegne	13.910	38,4	0,8	13,6
8211-Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	6.260	36,8	9,4	58,2

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

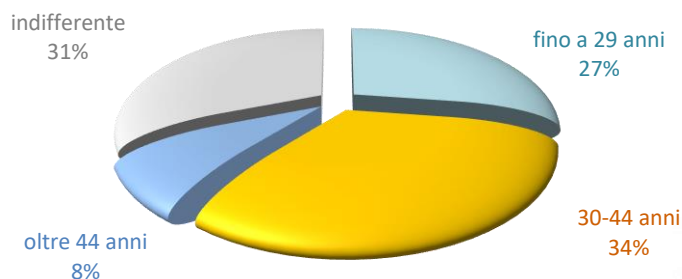
Codice - Professione	ENTRATE	di cui di DIFFICILE REPERIMENTO	MOTIVAZIONI (%)		
			Preparazione inadeguata	Mancanza di candidati	Altri motivi
8143-Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	295.690	31.830	3	5	2
8431-Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	56.190	7.860	4	6	4
8132-Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	73.040	7.590	3	4	3
8133-Addetti alle consegne	13.910	5.470	1	28	10
8142-Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	36.070	5.240	2	10	3
8145-Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	26.160	4.410	0	16	0
8141-Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	26.440	4.280	4	11	2

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE PER CLASSE DI ETÀ

La difficoltà di reperimento dei giovani (28%) risulta superiore di 2 punti alla media di tutte le entrate. I giovani sono preferiti per svolgere professioni per cui è importante imparare a utilizzare velocemente dispositivi e macchinari tecnologicamente avanzati, ma che al tempo stesso non richiedono una particolare esperienza lavorativa. Nel 31% dei casi l'età non è invece considerata un requisito importante.

LE ENTRATE PREVISTE PER CLASSE DI ETÀ

di cui fino a 29 anni : **1.259.630**



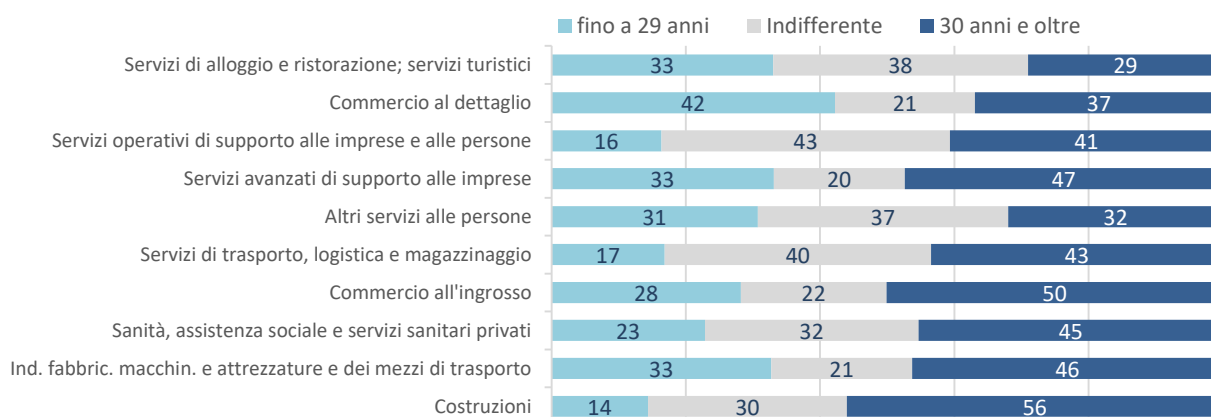
I giovani sono maggiormente richiesti nel settore del commercio al dettaglio (42% delle entrate) e nel turismo. In diversi altri settori, comunque, la percentuale di giovani supera il 30%, ad esempio nei servizi avanzati e nella meccanica. Dal punto di vista dimensionale, la quota di giovani è molto più alta nelle imprese con almeno 500 dipendenti.

LE PROFESSIONI CON MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER I GIOVANI

(entrate previste di giovani - quota % e v.a.)

	Difficoltà di reperimento media per i giovani 28%	giovani difficile	entrate giovani
Specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche	66%	8.210	12.470
Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche	46%	33.090	71.520
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	46%	27.380	59.470
Progettisti, ingegneri e professioni assimilate	42%	7.790	18.400
Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	41%	23.870	57.980
Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	40%	14.260	35.630
Operai specializzati e condutt. di impianti nelle ind. tessili, abbigl. calzature	36%	4.930	13.770
Operatori della cura estetica	34%	6.730	19.960
Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale	34%	18.000	53.630
Operatori dell'assistenza sociale in istituzioni o domiciliari	31%	5.840	19.150

I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ CHE RICERCANO GIOVANI (% entrate giovani sul totale settore)



Sono stati selezionati i primi 10 settori per entrate (in valore assoluto) di giovani fino a 29 anni

GLI INDIRIZZI DI STUDIO CHE OFFRONO MAGGIORI SBOCCHI LAVORATIVI

Risulta in crescita nel 2019 la richiesta di laureati (13% del totale, circa un punto in più del 2018). Per la grande maggioranza delle entrate è stato indicato come livello di istruzione preferito il diploma (35%) o la qualifica o diploma professionale (30%). Le lauree più richieste sono quelle a indirizzo economico e di ingegneria; fra i diplomi le richieste riguardano soprattutto l'indirizzo amministrativo e quello meccanico; tra i qualificati o diplomati professionali prevale l'indirizzo ristorazione e ancora quello meccanico.

Si sottolinea come dal 2019 i dati sulla domanda di qualificati o diplomati professionali sono esposti secondo due approcci differenti. Infatti, oltre ai qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati ("entrate esplicite"), le imprese ricercano lavoratori che genericamente abbiano frequentato la "scuola dell'obbligo". Con uno specifico approfondimento, si sono verificati i casi in cui tale richiesta è associata a professioni per le quali esistono corsi per la formazione professionale triennale previsti formalmente tra i 26 dell'Accordo Stato-Regioni del 1 Agosto 2019. Si è così individuata una ulteriore domanda potenziale di qualifiche professionali che sommata alla domanda esplicitamente espressa dalle imprese nell'ambito dell'indagine, fornisce una stima complessiva delle "entrate potenziali" previste dalle imprese per le quali è necessaria una qualifica professionale, che si attesterebbe pertanto al 43% del totale.

GLI INDIRIZZI DI STUDIO PIÙ RICHIESTI

	Entrate previste (v.a.)	% sul totale	% difficile reperimento	% con esperienza
UNIVERSITARIO	589.830	13%	35%	84%
Indirizzo economico	150.220		30%	78%
Indirizzo ingegneria	143.110		49%	82%
Indirizzo insegnamento e formazione	57.130		25%	90%
Indirizzo sanitario e paramedico	42.120		29%	89%
Indirizzo chimico-farmaceutico	22.660		40%	81%
SECONDARIO (diploma 5 anni)	1.610.620	35%	26%	64%
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	299.470		24%	68%
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	157.960		42%	63%
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	132.010		29%	72%
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	88.210		42%	76%
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	50.100		50%	77%
QUALIFICA professionale (3 anni) o DIPLOMA professionale (4 anni)	entrate esplicite 1.381.810 entrate potenziali 1.967.440	30% 43%	29% 27%	68% 68%
Indirizzo ristorazione	329.320 567.830		25%	70%
Indirizzo meccanico	194.470 286.520		37%	64%
Indirizzo servizi di vendita	69.000 196.700		21%	65%
Indirizzo assistenza e benessere	139.410 146.410		31%	83%
Indirizzo edile	87.540 143.380		21%	86%
			■ entrate esplicite ■ entrate potenziali	
<i>Le percentuali relative alle entrate di difficile reperimento e alle entrate con esperienza si riferiscono alle entrate potenziali</i>				
SCUOLA DELL'OBBLIGO	entrate esplicite 1.032.940 entrate potenziali 446.730	22% 10%	19% 17%	62% 57%

COMPETENZE RICHIESTE SECONDO IL TITOLO DI STUDIO

Oltre a indicare quali competenze richiedono, le imprese segnalano anche un grado di importanza per ciascuna di esse. Le competenze trasversali (o soft skill) restano quelle che fanno registrare le percentuali più elevate, oltre a essere le più diffusamente richieste. Le competenze green sono ritenute importanti per una percentuale di candidati che si attesta intorno al 40%, con due casi di valori attorno al 50% (laureati in ingegneria e diplomati a indirizzo turistico).

Le competenze digitali e informatiche sono importanti soprattutto per i laureati e i diplomati; quelle relative alle tecnologie e applicazioni "4.0" sono più importanti per gli indirizzi di studio orientati all'industria e all'informatica.

COMPETENZE MOLTO IMPORTANTI SECONDO I PRINCIPALI INDIRIZZI DI STUDIO (*)

Legenda:

	Trasversali		Green	Tecnologiche			Comunicative			
	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento	Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa
UNIVERSITARIO	78%	74%	66%	82%	40%	46%	66%	29%	60%	43%
Indirizzo economico	74%	74%	66%	82%	38%	49%	72%	28%	65%	47%
Indirizzo ingegneria	85%	85%	73%	86%	50%	68%	88%	50%	63%	47%
Indirizzo insegnamento e formazione	82%	70%	60%	82%	36%	26%	36%	10%	49%	21%
Indirizzo sanitario e paramedico	78%	61%	52%	77%	36%	19%	28%	11%	43%	14%
Indirizzo chimico-farmaceutico	76%	68%	70%	80%	37%	36%	56%	19%	65%	29%
SECONDARIO (diploma 5 anni)	53%	43%	42%	64%	38%	19%	28%	12%	39%	19%
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	62%	58%	53%	73%	37%	32%	57%	15%	53%	26%
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	41%	39%	37%	62%	40%	17%	16%	16%	23%	5%
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	61%	35%	41%	66%	48%	12%	9%	7%	40%	30%
Indirizzo trasporti e logistica	37%	27%	30%	52%	34%	12%	10%	9%	21%	6%
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	58%	58%	50%	74%	44%	28%	39%	24%	35%	11%
QUALIFICA professionale (3 anni) o DIPLOMA professionale (4 anni)**	45%	29%	35%	60%	38%	10%	9%	7%	30%	11%
Indirizzo ristorazione	50%	25%	37%	61%	45%	10%	4%	7%	37%	21%
Indirizzo meccanico	34%	26%	29%	56%	32%	10%	6%	9%	15%	1%
Indirizzo servizi di vendita	57%	38%	45%	66%	35%	14%	24%	6%	63%	23%
Indirizzo assistenza e benessere	57%	36%	35%	70%	37%	6%	1%	5%	33%	1%
Indirizzo edile	36%	24%	32%	50%	37%	8%	2%	7%	19%	2%
SCUOLA DELL'OBBLIGO	32%	22%	25%	52%	36%	5%	0%	4%	17%	0%

* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze "molto importanti" sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

** I dati si riferiscono alle entrate potenziali di qualificati o diplomati professionali. Si rinvia al testo introduttivo di pagina 10 "Gli indirizzi di studio che offrono maggiori sbocchi lavorativi" per la definizione di entrate potenziali.

IMPRESE CHE ASSUMONO

Il 59% delle imprese con dipendenti ha previsto di effettuare assunzioni nel corso del 2019. Per le imprese fino a 9 dipendenti, la quota è pari al 50% del totale, poi tale valore aumenta al crescere delle dimensioni aziendali, raggiungendo l'89% nella classe 10-49 dipendenti e salendo al 100% nelle imprese più grandi.

Le quote dell'industria e dei servizi sono praticamente uguali. I settori con le maggiori quote di imprese che assumono sono il turismo-ristorazione, i trasporti-logistica e le public utilities. La quota di imprese con assunzioni è ancora più elevata per il segmento delle esportatrici (72%) e delle innovatrici (77%). Le prime rappresentano il 17% del totale (un punto in più del 2018), mentre le seconde sono il 22% (come nel 2018).

59%

Imprese che assumono

22%

Imprese che hanno sviluppato nuovi prodotti/servizi nel 2018 (sul totale imprese)

77%

Imprese che hanno sviluppato nuovi prodotti/servizi nel 2018 e che assumono nel 2019 (sul totale imprese innovatrici)

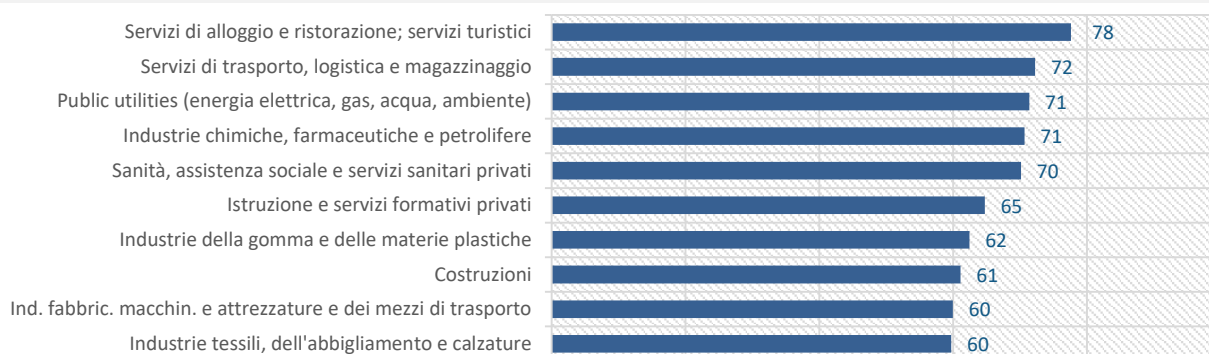
17%

Imprese che hanno esportato nel 2018 (sul totale imprese)

72%

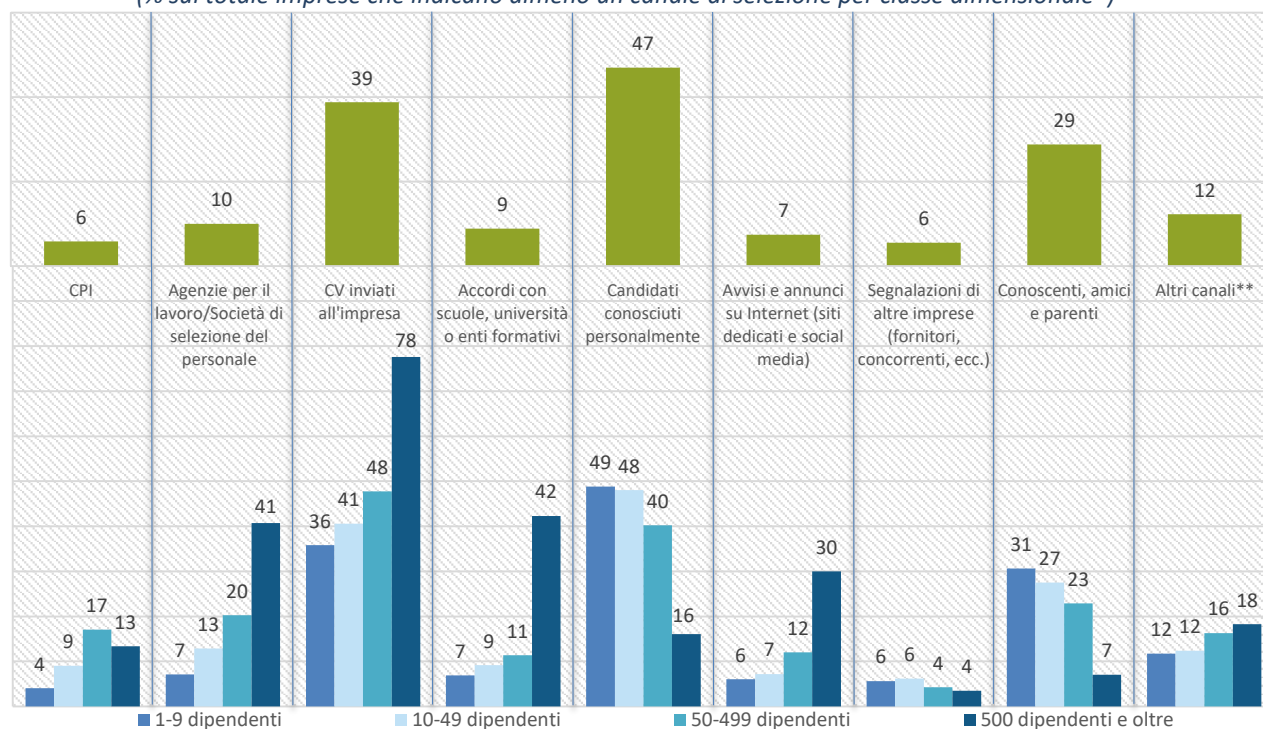
Imprese che hanno esportato nel 2018 e che assumono nel 2019 (sul totale imprese esportatrici)

LE IMPRESE CHE ASSUMONO NEL 2019 PER SETTORE (% sul totale imprese del settore)



I CANALI DI SELEZIONE UTILIZZATI DALLE IMPRESE

(% sul totale imprese che indicano almeno un canale di selezione per classe dimensionale*)



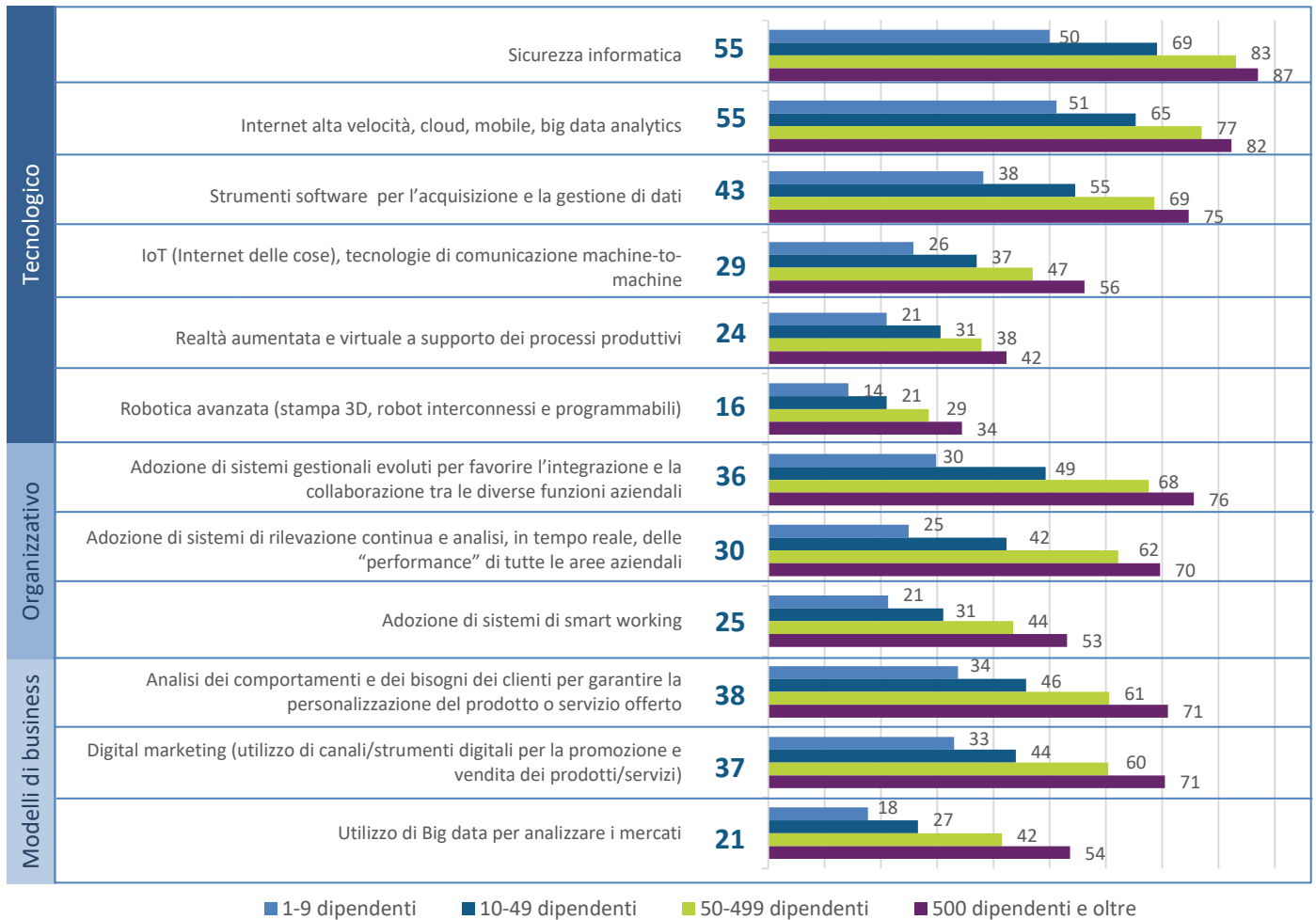
* Trattasi di una domanda del questionario a risposta multipla, la somma può superare quota 100.

** Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale

In generale, i canali di selezione prevalentemente utilizzati sono la conoscenza diretta dei candidati (47%), i curricula ricevuti (39%) e le indicazioni da parte di soggetti conosciuti dalle imprese (29%). Diverso risulta il comportamento delle imprese di maggiori dimensioni, che utilizzano canali più formali e strutturati come i curricula inviati dai candidati (78%) e gli accordi con scuole, università ed enti formativi (42%); molto diffuso anche il ricorso ad agenzie per il lavoro e società di selezione (41%), nonché l'utilizzo della rete web (30%).

IMPRESE CHE INVESTONO IN TRASFORMAZIONE DIGITALE

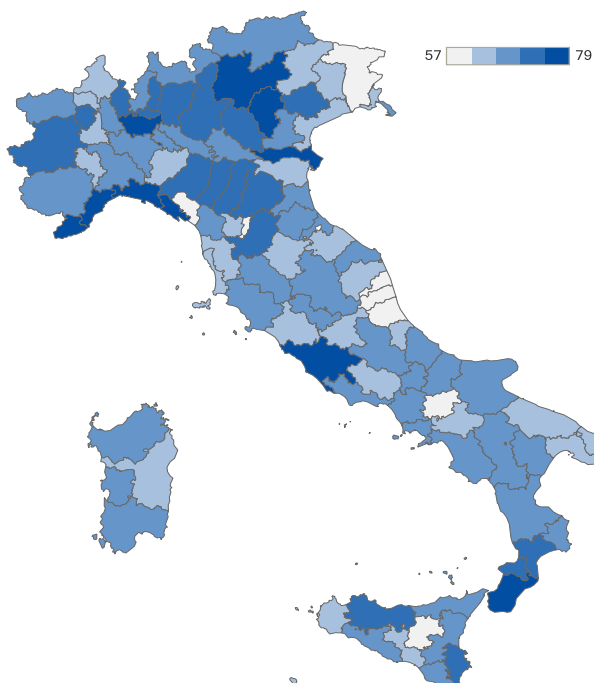
AMBITI D'INVESTIMENTO* (% sul totale imprese e per classe dimensionale)



■ 1-9 dipendenti ■ 10-49 dipendenti ■ 50-499 dipendenti ■ 500 dipendenti e oltre

* Imprese che hanno dichiarato di aver effettuato investimenti tra il 2015 e il 2019 relativamente a ciascun aspetto della trasformazione digitale

LA TRASFORMAZIONE DIGITALE PER PROVINCIA



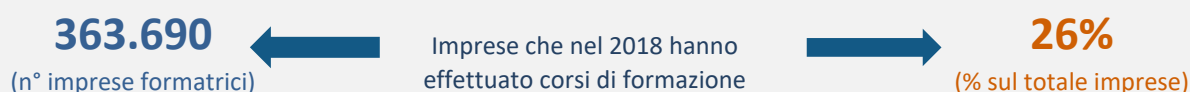
Gli ambiti della trasformazione digitale in cui le imprese hanno prevalentemente orientato gli investimenti negli ultimi 4 anni, sono la sicurezza informatica, i sistemi di accesso ad internet ad alta velocità, cloud, mobile e le attività di analisi di big data (aree in cui hanno investito il 55% delle imprese) e gli strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati (43%). Seguono, con quote non molto inferiori, l'analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti e degli utenti finalizzati alla personalizzazione dei servizi (38%), il digital marketing (37%) e l'adozione di sistemi gestionali evoluti (36%). Il 29% delle imprese ha poi approcciato il mondo dell'Internet of Things, il 21% ha avviato attività di analisi dei mercati sulla base di big data e solo il 16% ha investito nella robotica avanzata (tematica che però interessa soprattutto alcuni settori industriali).

Dal punto di vista territoriale, si osserva una maggiore propensione a investire nella trasformazione digitale da parte delle imprese del Nord-Est e delle aree metropolitane di Milano e Roma; ma il processo di trasformazione digitale è ampiamente diffuso in numerose province, soprattutto nel Nord.

FORMAZIONE CONTINUA E RACCORDO SCUOLA-LAVORO

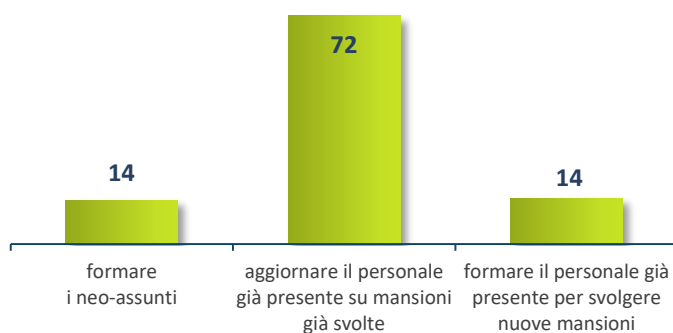
IMPRESE CHE EFFETTUANO CORSI DI FORMAZIONE

In termini di "comportamenti formativi" delle imprese, lo scenario è simile a quello degli anni precedenti: nel 2018 le imprese che hanno organizzato corsi di formazione per i propri dipendenti sono state quasi 364.000, cioè il 26% del totale. Tale quota non supera il 21% tra le imprese fino a 9 dipendenti, ma poi cresce in modo significativo fino al 74% per le imprese con almeno 250 dipendenti. Nella larga maggioranza dei casi (7 su 10), la principale finalità delle attività di formazione è stata quella di aggiornare il personale su attività relative a mansioni già svolte. Il 14% delle imprese ha organizzato corsi con lo scopo di preparare il personale a svolgere nuove mansioni e solo il restante 14% ha riguardato la formazione dei neo-assunti, buona parte dei quali sono inseriti nell'attività produttiva attraverso l'affiancamento a colleghi già esperti.



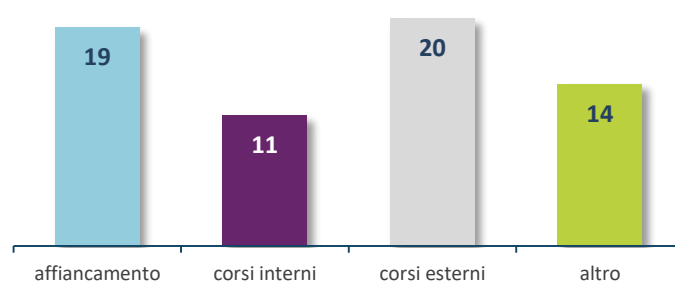
IMPRESE PER FINALITÀ PRINCIPALE DELLA FORMAZIONE

(composizione % sul totale imprese formatrici)



IMPRESE PER TIPOLOGIA DI CORSO DI FORMAZIONE

(% sul totale imprese, risposta multipla)



ATTIVITA' DI RACCORDO SCUOLA-LAVORO

TIROCINI E STAGE

Imprese che nel 2018 hanno ospitato tirocinanti/stagisti **15%**

Quota di tirocinanti/stagisti assunti nel 2018 o nel 2019 **34%**

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Imprese che nel 2018 hanno ospitato studenti in "alternanza scuola-lavoro" **11%**

Imprese che nel 2019 prevedevano di ospitare studenti in "alternanza scuola-lavoro" **11%**

Nel corso del 2018, il 15% delle imprese (tra quelle con personale dipendente) ha ospitato uno o più studenti per un periodo di tirocinio o stage. Il numero complessivo di tirocinanti ha superato le 310.000 unità. Di questi, un terzo è stato assunto nell'impresa già nel 2018 o nel 2019. Ciò segnala l'utilità di questo strumento formativo ai fini di selezionare il personale potendo sperimentarne direttamente le effettive capacità.

Si mantiene stabile, tra il 2018 e il 2019, la quota di imprese attive nei percorsi di alternanza scuola-lavoro, complessivamente 148.000 nel 2018, un numero che potrebbe essere confermato anche nel 2019.

ENTRATE NEI TERRITORI

Nelle regioni più grandi, a cominciare dalla Lombardia, seguita a una certa distanza da Lazio, Veneto ed Emilia Romagna si concentra la metà delle entrate complessive. A livello territoriale, è interessante osservare che le maggiori difficoltà vengono segnalate dalle imprese del Nord Est, dove una figura su 3 risulta difficile da reperire. Difficoltà superiori alla media nazionale si registrano anche nel Nord Ovest (28%), con la sola eccezione della Liguria, come pure in Toscana, Umbria e Marche. Nel Lazio e nelle regioni meridionali (ma con l'eccezione dell'Abruzzo, dove si raggiunge il 28%) le difficoltà di reperimento risultano meno elevate.

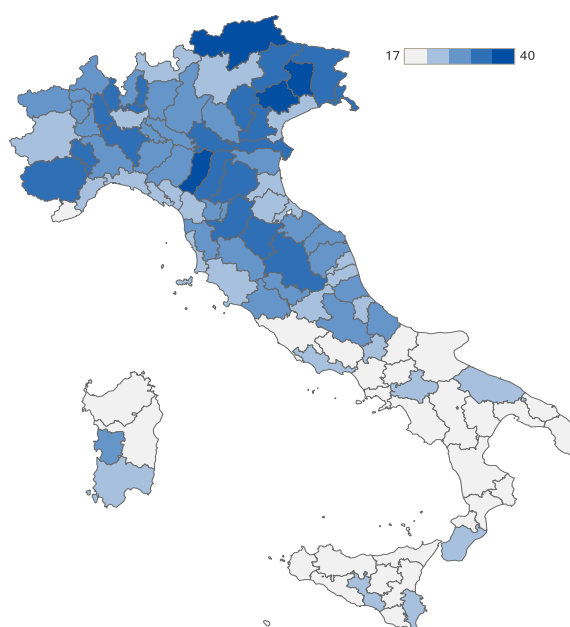
Un altro aspetto di particolare interesse riguarda l'incidenza dei laureati sul totale delle entrate programmate che risulta più elevata in Lombardia (17%), nel Lazio e in Piemonte (16%). La quota di laureati in tutte le altre regioni risulta inferiore alla media nazionale ed è particolarmente contenuta in Valle d'Aosta, Basilicata, Abruzzo e Molise.

Le differenze territoriali nelle caratteristiche qualitative delle entrate riflettono certamente la diversa struttura economica e per dimensione d'impresa presente sul territorio, ma consentono anche di individuare specificità e problematiche locali, elementi molto importanti ai fini dell'orientamento e delle politiche attive del lavoro.

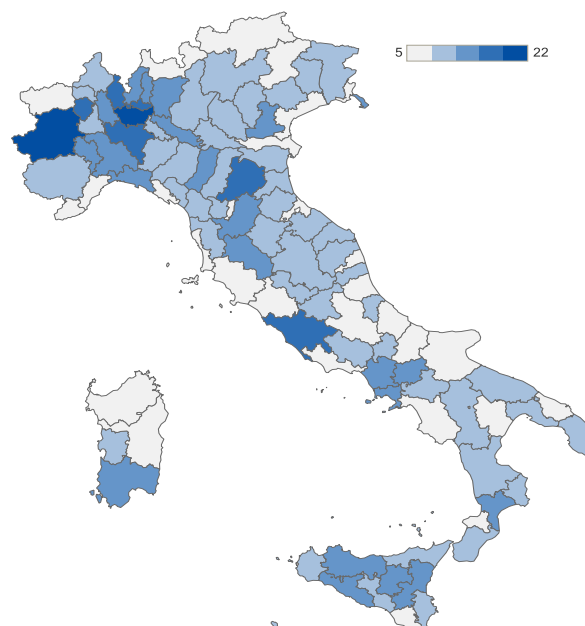
ENTRATE

	ENTRATE COMPLESSIVE (v.a.)	% di difficile reperimento	% laureati
ITALIA	4.615.200	26	13
NORD OVEST	1.393.000	28	16
NORD EST	1.105.800	32	10
CENTRO	938.600	25	13
SUD E ISOLE	1.177.800	21	11
PIEMONTE	301.100	28	16
VALLE D'AOSTA	15.020	28	5
LOMBARDIA	961.880	28	17
LIGURIA	115.000	24	10
TRENTINO ALTO ADIGE	148.120	34	9
VENETO	453.830	32	9
FRIULI VENEZIA GIULIA	95.920	35	11
EMILIA ROMAGNA	407.930	30	12
TOSCANA	293.070	29	10
UMBRIA	53.920	31	10
MARCHE	108.010	28	10
LAZIO	483.600	21	16
ABRUZZO	95.130	28	7
MOLISE	15.630	23	9
CAMPANIA	372.020	20	12
PUGLIA	238.320	21	10
BASILICATA	34.010	21	8
CALABRIA	84.170	20	10
SICILIA	224.780	19	12
SARDEGNA	113.730	22	10

LA DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO NEI TERRITORI (% sul totale entrate per provincia)



LA DOMANDA DI LAUREATI NEI TERRITORI (% sul totale entrate per provincia)



Nota metodologica

I dati presentati derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile.

Le informazioni contenute nel presente bollettino sono state acquisite trattando tutte le informazioni ottenute attraverso le indagini mensili svolte fino al mese di agosto 2019, utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI, realizzando circa 416.000 interviste presso le imprese, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2018 dei diversi settori industriali e dei servizi. La principale innovazione introdotta a partire dall'indagine 2017 riguarda l'adozione di una specifica modellizzazione della serie storica, opportunamente integrata con i dati campionari relativi a ciascuna indagine mensile, dei dati desunti da fonti amministrative su imprese e occupazione per la stima della previsione dei flussi di entrata. Il concetto di entrate (cioè il numero di contratti di lavoro che le imprese intendono stipulare in un certo periodo) e le relative caratteristiche è stato esteso anche ai flussi di collaboratori, di lavoratori in somministrazione e di altri lavoratori non alle dipendenze, in aggiunta alle assunzioni di lavoratori dipendenti. I dati relativi alle previsioni per l'intero anno non derivano più quindi da un'apposita rilevazione annuale, ma dall'elaborazione integrata delle indagini mensili disponibili.

La proiezione dei dati delle indagini mensili e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi, attraverso, come detto, un modello previsionale, consentono confronti con le previsioni effettuate negli anni precedenti solo in termini tendenziali e qualitativi. Nel presente bollettino si focalizza l'analisi principalmente sulle caratteristiche delle entrate programmate nell'anno 2019, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. Sono altresì presenti alcuni confronti qualitativi con i dati del 2018 anche in riferimento ai valori assoluti pur tenendo conto dell'aggiornamento del modello econometrico sottostante alle previsioni. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ai codici della classificazione ISTAT CP2011.

Excelsior Informa è realizzato da Unioncamere in collaborazione con ANPAL nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019.